



ANALISI - I DATI DEL LAVORO

## 'Sopravvivono' così le imprese nel Torinese

**Le cifre di chi lavora** - I numeri sull'occupazione richiedono approfondimento, attenzione e analisi necessarie. A dicembre 2023 sono aumentati di 14 mila gli occupati in Italia raggiungendo quota 23 milioni e 754 mila (+ 456 mila unità su base annua). «I dati sembrano indicare un rallentamento del mercato del lavoro, che continua a crescere ma con autonomi e occupati a termine e, allo stesso tempo, mostra una crescita di inattivi e un calo dell'occupazione femminile» dice il presidente della fondazione **Adapt Francesco Seghezzi** che ha partecipato nei giorni scorsi a una diretta web dal titolo eloquente: «+Occupati -Pil, stranezza italiana. Il lavoro aumenta, i lavoratori mancano, i salari sono fermi e il pil non cresce» e da tempo punta il dito sul «mismatch» (mancata corrispondenza) sul mercato del lavoro dove le persone non trovano impiego e le aziende non trovano lavoratori. Tornando ai dati, aumentano soprattutto gli inattivi (33,2%), insieme ai lavoratori a termine e gli autonomi, calano quindi gli occupati permanenti. Excelsior Unioncamere aveva presentato le stime di 5,5 milioni di assunzioni programmate per il 2023 ma non si è raggiunto nemmeno il 50%.

### A Torino le imprese sopravvivono

- La Camera di Commercio segnala 222.538 attività registrate a Torino e in Provincia, con un tasso di crescita positivo (+0,45%), anche se le nuove iscrizioni si attestano ai minimi storici. In lieve aumento il tasso di sopravvivenza, superiore a quello delle altre città italiane. Bene le imprese straniere e le artigiane, in calo le femminili e soprattutto le giovanili. Nel 2023 ancora giù commercio e industria tradizionale, in aumento i servizi. Stessa dinamica in un'indagine che analizza gli ultimi 10 anni. «Per il 2023 registriamo un tasso di crescita imprenditoriale ancora positivo, anche se le nuove iscrizioni sono al livello minimo mai registrato negli ultimi 15 anni. Continua la crisi del commercio e la contrazione dell'industria tradizionale, ma si con-

ferma, anche guardando i dati degli ultimi 10 anni, la progressiva virata del tessuto torinese verso i settori dei servizi» commenta il presidente Dario Gallina. «Preoccupa il mercato calo delle imprese giovanili: ricordo che per chi vuole aprire un'impresa sono numerosi i servizi di consulenza offerti dall'ente camerale, tutti rigorosamente gratuiti».

**Artigiani** - Confartigianato Piemonte registra un lieve miglioramento nei dati. Le previsioni circa l'andamento occupazionale registrano un miglioramento nel dato, passando dal -3,50% al -1,96%. Migliorano leggermente anche le previsioni di produzione totale, pur restando negative, così come i nuovi ordini. Meglio invece le proiezioni di investimenti per ampliamenti, in diminuzione le imprese che non hanno programmato investimenti. Stabile infine l'ipotesi di assunzione di apprendisti. Un punto critico sono le previsioni di regolarità negli incassi con aumenti delle stime di ritardi. È la sintesi dell'Ufficio studi di Confartigianato imprese Piemonte che ha redatto la prima indagine trimestrale congiunturale del 2024, utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l'artigianato della nostra Regione. Tra le cause di questo momento difficile sicuramente l'escalation della crisi in Medio Oriente, tra le misure da adottare e valorizzare «l'attuazione del Pnrr, per alimentare la fiducia e la propensione ad investire delle imprese e scongiurare il rischio di una frenata del ciclo espansivo dell'occupazione» secondo Giorgio Felici, presidente di Confartigianato imprese Piemonte.

**Emanuele FRANZOSO**

